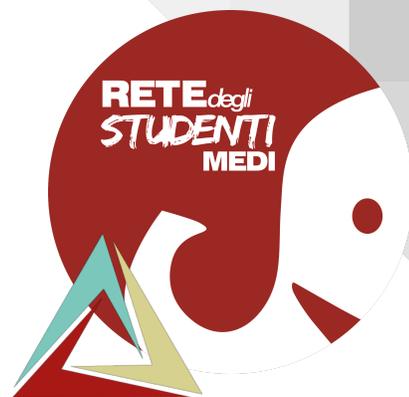


# *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne*

**25 Novembre 2024**



Gentile Dirigente Scolastico,  
Docenti, e Student\*,

Noi rappresentati, in collaborazione con il sindacato studentesco Rete degli studenti medi, vi invitiamo alla lettura del seguente intervento rivolto alle scuole in occasione della Giornata internazionale sulla violenza contro le donne.

Intendiamo sottolineare l'importanza di combattere le discriminazioni di genere e promuovere l'uguaglianza come base per una società più giusta e inclusiva. Richiamiamo il ruolo cruciale delle istituzioni scolastiche nel sensibilizzare studenti, studentesse e student\* sui diritti delle donne, abbattendo stereotipi e pregiudizi che ancora limitano la piena parità. L'appello invita a un impegno collettivo, sia culturale che educativo, per garantire pari opportunità e valorizzare il rispetto reciproco.

Buona lettura! :)

Aurora aveva 13 anni quando, il 25 ottobre, è stata uccisa dal fidanzato di 15 anni, che non accettava la fine della loro relazione. Lo stesso giorno, Sara è stata uccisa da un vicino di casa. Lei di anni ne aveva 18, lui ne ha 22. È passato un anno e poco più dal femminicidio di Giulia Cecchettin, eppure la situazione non solo resta la stessa, ma appare sempre più grave.

Sono oltre 90 le morti per mano della violenza di genere patriarcale che contiamo quest'anno e, mentre continuiamo ad assistere avviliti allo sterminio, le misure di prevenzione rimangono proclami, inutili promesse al vento quando va bene, e a volte azioni perfino dannose.

Non possiamo più assistere alla morte di ragazze come Aurora, Sara, e di tutte quelle donne e persone, di diverse età e provenienza, ma con un futuro davanti e nessuna colpa, se non quella di

essere nat\* in una società machista. Non possiamo più aspettare che altri ragazzi e uomini comuni, figli sani del patriarcato, diventino stupratori e femminicidi perché non vedono, non conoscono alternative a questo modello relazionale.

Il “minuto di rumore” che l’anno scorso ha riempito le scuole della rabbia e della voglia di cambiamento, in opposizione al minuto di silenzio proposto dal ministro Valditara per il femminicidio di Giulia Cecchettin, deve diventare ancora più forte.

Questi momenti vogliono essere un'occasione di riflessione e mobilitazione su un tema che riguarda tutt\*, senza eccezioni.

Dobbiamo trasformare il “minuto di rumore” in “ore di rivoluzione” che siano funzionali all’abbattimento della cultura patriarcale, e di tutte le sue dirette conseguenze come l’amore tossico, l’incapacità di accettare il rifiuto.

Sempre più spesso queste dinamiche vengono riprodotte fin dall’adolescenza, nelle prime relazioni che solitamente nascono proprio all’interno delle nostre scuole.

Questa cultura tossica patriarcale tuttavia può essere soffocata e respinta attraverso la scuola, l’educazione e l’attivismo attivo da parte di tutti. Le scuole devono educare gli studenti sulle tematiche dell’educazione sessuale, affettiva, relazionale e al consenso, attraverso esperti e professionisti che siano medici e/o psicologi, sottolineando inoltre l’infondatezza dello spauracchio della “teoria gender”. E no, queste lezioni fondamentali per la vita di ogni studente, non possono essere pomeridiane e/o facoltative: devono essere obbligatorie per tutti e fatte da personale formato.

Solo così possiamo essere incisivi. Grazie a queste formazioni gli studenti possono apprendere l’importanza del rispetto reciproco, della consapevolezza del proprio corpo e del consenso nelle relazioni. Questa conoscenza crea una cultura che abbraccia la diversità e combatte il perpetuarsi di comportamenti non consensuali e violenti

**Essere uccise a 13, 18 anni, a qualsiasi età non può essere la nostra nuova normalità.**

Rifiutiamoci di limitarci a fare il conto delle morti, siate attivisti di una nuova e sana cultura!

Lo dobbiamo a nostra sorella Aurora, lo dobbiamo a Giulia, e a tutte le altre persone che sono state uccise da questo sistema, per non allungare di più questa lista.

VOGLIAMO UN CAMBIAMENTO, E LO VOGLIAMO ORA

-I rappresentanti di istituto, Rete degli studenti medi, Non Una Di Meno, CIAO

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, vi invitiamo a partecipare alla **Passeggiata arrabbiata**, il 25 novembre alle ore 20.00 al Parco Bologna di Belluno.

*"In risposta a femminicidi e alle violenze, riprendiamoci la città con le nostre parole, i nostri corpi e i nostri desideri. Perché non vogliamo rinunciare ad ogni spazio fisico e mentale."*